

Fra ottimismo e dati reali. Il Piemonte nel 2014

La Relazione IRES per il 2014. Società, economia e territorio

Maurizio Maggi

Il quadro generale dell'economia

L'economia internazionale e la difficile ricerca di nuovi equilibri

Dopo sette anni di crisi, il quadro economico mondiale è sempre incerto e gli squilibri che hanno contribuito a determinarlo non sono stati rimossi.

Se la ripresa sembra più forte del previsto negli Stati Uniti, procede con difficoltà in Europa e i paesi emergenti rallentano, in particolare la Cina. Il petrolio a buon mercato è un vantaggio per la crescita, ma anche un fattore di instabilità per i paesi produttori, Russia soprattutto, oltre ad alimentare aspettative deflazionistiche. In Europa l'instabilità legata al caso Grecia permane.

Dalla fine del 2011, il Pil dell'Italia è calato del 2,4% nel 2012 e dell'1,9% del 2013. Il 2014 ha visto segnali di ripresa deboli e contraddittori, con variazioni negative nei primi nove mesi dell'anno e una stabilizzazione del prodotto nell'ultimo trimestre (Pil -0,4% nella media annua). L'export è cresciuto con un contributo alla crescita del Pil positivo ma modesto. La caduta dei consumi privati si è arrestata nel 2014, grazie anche a un migliorato clima di fiducia. I consumi restano tuttavia di quasi l'8% inferiori ai livelli del 2007. Nel 2014 il flusso di investimenti, in seguito a progressive contrazioni, risulta di oltre il 30% inferiore rispetto al 2007.

Cambio dell'euro favorevole e prezzo del petrolio aiutano la crescita nel 2015, ma contenuta. Criticità del mercato del lavoro, politiche fiscali restrittive e attese di calo dei prezzi limiteranno infatti i consumi delle famiglie, mentre gli investimenti scontano la capacità produttiva inutilizzata, la debolezza e l'incertezza della domanda, il modesto allentamento nelle condizioni di erogazione del credito bancario e potrebbero avvantaggiarsi invece dal deprezzamento dell'euro e dal contenimento del cuneo fiscale.

Situazione del mercato del lavoro critica nel 2014: si interrompe la contrazione occupazionale degli anni precedenti, con un limitato incremento occupazionale (+0,4% soprattutto nella componente femminile, straniera e anziana), ma aumenta la disoccupazione, dal 12,1% al 12,7%.

Fra ottimismo
e dati reali.
Il Piemonte nel 2014

Le province
del Piemonte al vaglio
della crisi

Ri-conciliare
lavoro e famiglia

L'esperienza delle
Reti territoriali
di conciliazione
in Lombardia

Esperienze di welfare
aziendale in Piemonte

Politiche e pratiche
di conciliazione
in Piemonte

Effetti organizzativi
e aspettative
delle imprese
verso la Pubblica
Amministrazione
nelle pratiche
di conciliazione

La Regione Piemonte
per la conciliazione
e per la condivisione
delle responsabilità
di cura familiari

I progetti europei
Rurbance e AlpBC

Pubblicazioni